

La valorizzazione dell'archivio storico dell'Università di Perugia. Dall'intervento di pre-catalogazione e inventariazione (1999-2004) alla digitalizzazione

Il programma di tutela e valorizzazione dell'archivio storico dell'Università di Perugia iniziò nel 1998 con l'elaborazione di un programma di interventi di censimento, riordinamento e inventariazione del complesso archivistico dell'Università degli studi di Perugia elaborato dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria, che presentò nel corso dei lavori della *1ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane* (Padova 1998).

Gli interventi sull'archivio storico si inserivano nel progetto per la creazione di un sistema nazionale degli archivi dell'Università, denominato *Studium 2000*, che prevedeva una serie di iniziative volte a garantire la buona conservazione, la tutela e salvaguardia del patrimonio documentario degli atenei.

Nella prima fase del lavoro la Soprintendenza, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio protocollo e archivio dell'Università, ha proceduto a censire i depositi di archivio e descrivere per ciascun deposito:

- individuazione della documentazione e descrizione della stessa;
- descrizione del deposito.

In base alle risultanze della ricognizione sono state formulate raccomandazioni e in alcuni casi date prescrizioni per garantire la buona conservazione dei documenti.

A distanza di anni si può senz'altro affermare che la situazione dei depositi è migliorata.

Innanzitutto al policentrismo delle sedi di conservazioni si è pervenuti, attraverso un'attenta attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi, alla concentrazione in due soli luoghi dei depositi di conservazione degli archivi.

Precisamente presso palazzo Murena, sede del Rettorato, è conservato dell'archivio storico pre-unitario e alcuni fondi aggregati, nella seconda sede dei depositi è collocato l'archivio storico post-unitario e l'archivio di deposito dell'Università.

Fino al 1998, l'unico mezzo di consultazione dell'archivio era l'*inventario-regesto* redatto da Oscar Scalvanti negli anni Ottanta del secolo XIX.

Nell'inventario ottocentesco sono descritti 158 pezzi fra buste e registi, senza tener conto del soggetto produttore. L'attenzione con cui sono descritti alcuni pezzi rispetto ad altri, inoltre, riflette gli interessi di ricerca dello stesso compilatore.

Il progetto di riordinamento e inventariazione è stato elaborato dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria e finanziato dalla Direzione generale Archivi.

Per l'intervento di pre-catalogazione e riordinamento la Soprintendenza si è avvalsa di archiviste libero professioniste (una divenuta funzionario archivista di Stato e oggi direttore di un Archivio di Stato, l'altra oggi docente universitario in biblioteconomia), che hanno proceduto al lavoro utilizzando il software Arianna. Il lavoro ha preso l'avvio dall'intervento sul nucleo più antico. È successivamente proseguito sull'archivio del collegio studentesco Sapienza Nuova (fondato nel 1407). Di questo archivio è stato pubblicato l'inventario nella collana della Soprintendenza archivistica dell'Umbria.

Si è successivamente passati alla parte ottocentesca.

Gli archivi riordinati e descritti in Arianna sono stati nel tempo, come già detto, trasferiti in due sedi.

Nel 2002 nel 1° rapporto sugli archivi delle università italiane, curato dal gruppo di coordinamento del progetto *Stadium 2000*, è presente la descrizione dell'archivio che, a distanza di venti anni, è già un dato storico, ben diverso dall'attuale, soprattutto per le sedi di conservazione.

Per quanto riguarda la comunicazione dei risultati del lavoro svolto sull'archivio va ricordata la mostra documentaria e il relativo catalogo *Doctores excellentissimi*.

Giuristi, medici, filosofi e teologi dell'Università di Perugia allestita nel 2003, curata da Carla Frova, Giovanna Giubbini e Alessandra Panzanelli.

Per le celebrazioni degli 800 anni del riconoscimento dello *Studium generale*

l'archivio è stato al centro di una serie di studi e manifestazioni.

La consultazione dell'archivio è affidata all'Ufficio archivio e protocollo e da qualche anno collaborano con l'ufficio medesimo quattro funzionarie, in servizio presso le biblioteche di Ateneo, che hanno i requisiti culturali (diploma della Scuola APD e una preparazione professionale) per fornire assistenza agli studiosi e ricercatori.

Digitalizzazione

Nel corso di questi anni si è proceduto alla digitalizzazione, con sporadici progetti, di alcuni pezzi dell'archivio storico pre-unitario, precisamente gli statuti e matricole dei collegi dei dottori, dei giuristi (2 pezzi 1407-1559 e 1574-1662), gli statuti e matricole del collegio dei teologi (1416-15890), Pergamene (si tratta di pergamene di riuso per coperte che sono state distaccate, restaurate e digitalizzate, che sono state oggetto di un intervento curato e finanziato dalla Direzione generale Archivi).

Oggi, a distanza di tempo, dopo una parentesi di stasi, un rinnovato interesse per la memoria dell'Ateneo, da parte della nuova *governance*, rende possibile l'elaborazione e l'attuazione di un progetto di valorizzazione del patrimonio documentario in collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria. È stato elaborato un progetto di digitalizzazione e meta datazione di tutta la documentazione preunitaria da realizzare entro il 2021.

Perugia, 18 marzo 2021

Giovanna Giubbini (Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria)

Massimo Reali (Università degli studi di Perugia - Ufficio Protocollo e archivio)